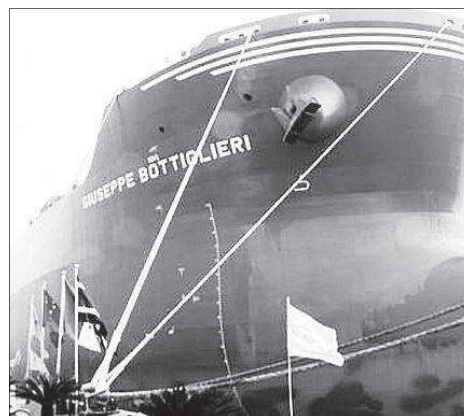


L'INFORMATORE

Sabato 22

Torre del Greco Varata la nona nave in Cina per Giuseppe Bottiglieri

Varata ieri a Jingjiang, cittadina nei pressi di Shanghai, l'ammiraglia della Giuseppe Bottiglieri Shipping Company, capesize da 176-mila tonnellate che costituisce una delle navi più grandi della flotta italiana. Nel cantiere New Times Shipbuilding la cerimonia di varo alla presenza dello stesso Giuseppe Bottiglieri, presidente della Giuseppe Bottiglieri Shipping Company - la società armatoriale di Torre del Greco che ha sede in piazza Bovio a Napoli - e della moglie Ghetty Cozzolino Bottiglieri, consigliere d'amministrazione, che ha fatto da madrina. L'unità navale «Giuseppe Bottiglieri», battezzata con il nome del capostipite, sarà impiegata sulle rotte internazionali per la movimentazione di carichi di minerali, carbone e grano. «Questa Capesize - sottolinea con orgoglio Giuseppe Bottiglieri - è il gigante delle nostre new buildings, tra le quali ci sono le Post



Panamax recentemente varate, di cui due dedicate ai miei nipoti Sophie e Giulio, che rappresentano il futuro della nostra azienda familiare che ha mantenuto fede agli impegni con ingenti investimenti, nonostante il periodo finanziario poco felice da cui l'economia globale sta uscendo». E così tra operai in festa, colorate maschere benauguranti e il toccante momento del taglio del nastro con l'infrangersi della bottiglia a prua sulle note dell'Inno di Mameli, la giornata di festa è coincisa anche con il gemellaggio fra il Rotary Club di Shanghai e quello di Torre del Greco - Comuni Vesuviani, presieduto da Giuseppe Bottiglieri. «Questo gemellaggio è un ulteriore segnale del legame che unisce Cina e Italia nel campo culturale, economico e commerciale», ha sottolineato Ghetty Cozzolino Bottiglieri. Nella cittadina sulla riva del fiume Yangtze, oltre al presidente del cantiere Liu Hai Jin, anche il console generale d'Italia a Shanghai, Vincenzo De Luca, l'ingegner Ugo Salerno, amministratore delegato del Registro Italiano Navale, il presidente del Rotary Club di Shanghai, Kumar Pradeep e la delegazione di amici del Rotary Club di Torre del Greco-Comuni Vesuviani tra cui Paola e Antonio Ascione, Federica e Pasquale Aurilia, Renato Buonajuto, Rosaria Cozzolino, Anna e Ferdinando Della Gatta, Rosaria e Ciro Gentile, Eleonora e Francesco Raiola, Gregorio Laino, Angela Rita Moscariello, Maddalena e Pasquale Sannino, Rosa e Giuseppe Saetta, Massimo Tipo e Mimmo Torrese. Il mattino

Torre del Greco - La Giunta approva schema di bilancio

Il sindaco Borriello: "Importante e fondamentale provvedimento programmatico che attesta la piena efficienza e sicura operatività dell'apparato amministrativo del Comune". "Sono molto soddisfatto dell'approvazione in Giunta dello schema di bilancio previsione annuale e pluriennale. Un importante e fondamentale provvedimento programmatico che attesta la piena efficienza e sicura operatività dell'apparato amministrativo del Comune". Così Ciro Borriello, sindaco di Torre del Greco. "Sottolineo che la tempestiva approvazione - prosegue - ci consentirà di attribuire sin dall'inizio dell'anno ai vari dirigenti, uffici, settori ed assessorati i percorsi e gli obiettivi da raggiungere per il bene della pubblica collettività amministrata. In questa ottica, sono state poste le basi concrete per superare i vincoli dell'esercizio provvisorio e di conseguenza avviare la reale possibilità di proiettare tutte quelle iniziative finalizzate all'attuazione delle importanti e molteplici progettualità contenute nella programmazione finanziaria". "Nello specifico - precisa il Primo cittadino - abbiamo ricevuto minori introiti, circa 7milioni di euro dal governo centrale, rispetto al bilancio prece-



dente. Quindi si sono privilegiati alcuni aspetti, come l'attenzione sulle priorità urbanistiche e territoriali, il verde pubblico, nonché la vicinanza alle problematiche sociali e l'assistenza agli anziani ed ai disabili. Non tralasciando, inoltre, aspetti relativi ad eventi di rilievo artistico culturale, tra cui la tradizionale festa dei Quattro Altari, del Natale a Torre ed alcune ricorrenze significative di questo anno. Infine, ma non da ultimo, particolare voce in bilancio è stata offerta ai giovani, all'integrazione delle famiglie rom ed alla tutela delle donne (centro antiviolenza). Infine, sostanzialmente l'importo della Tarsu resta immutato, in controtendenza a quanto hanno applicato diversi Comuni della provincia di Napoli". "Adesso, auspico l'approvazione - conclude **Ciro Borriello** - dall'intero Consiglio Comunale con altrettanta celerità. In proposito, prenderò immediatamente contatti con il Presidente del Consiglio, **Michele Polese**, confidando sulla sua rinomata operatività". StabiaChannel.it

Domenica 30

Torre del Greco, vittima denuncia il pizzo: arrestato ras dei Falanga

Il lungo soggiorno dietro le sbarre della casa circondariale di Poggioreale non gli aveva fatto perdere le vecchie abitudini, coltivate durante gli anni d'oro trascorsi al fianco del baby boss **Vincenzo Luna**. E una volta lasciata la sua cella aveva deciso di riprendere immediatamente i suoi affari criminali, facendo leva sul "nome" che si era costruito e sull'appartenenza al clan Falanga. Credenziali che non sono bastate per intimidire la vittima di turno - un uomo di 60 anni, titolare di un'auto concessionaria in corso Vittorio Emanuele - pronta a denunciare il fiancheggiatore di vico Cirillo ai carabinieri della caserma Dante Iovino: un atto di coraggio che ha consentito agli uomini della locale aliquota radiomobile - agli ordini del tenente **Vito Ristallo** - di stringere nuovamente le manette ai polsi di **Antonio Virgi**, pregiudicato di 34 anni, noto come 'o mericano. L'ex fedelissimo del baby boss dovrà rispondere davanti all'autorità giudiziaria di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Secondo le risultanze investigative, infatti, il pregiudicato si sarebbe presentato nella rivendita d'auto al confine di Ercolano pochi giorni dopo essere stato scarcerato: "Sono appena uscito da galera e ho bisogno di soldi, mi devi fare un regalo", il senso del discorsetto al proprietario dell'attività commerciale, già in passato finito nel mirino della criminalità organizzata. Era il giugno del 2006, sette colpi di pistola crivellarono la saracinesca della concessionaria: ascoltato dagli agenti di polizia del locale commissariato, **F.S.** spiegò di non avere mai ricevuto minacce o intimidazioni dalla camorra. Diverso, stavolta, l'atteggiamento del sessantenne. Dopo la sgradita "visita" di **Antonio Virgi**, l'uomo si è rivolto direttamente ai carabinieri che hanno organizzato uno specifico servizio di appostamento nei pressi di corso Vittorio Emanuele: una scelta che ha premiato gli uomini in divisa, in grado di intervenire non appena **Antonio Virgi** si è presentato nuovamente dalla sua vittima per "battere cassa". Il trentaquattrenne è stato bloccato subito dopo l'incontro con il sessantenne da cui pretendeva una somma di denaro imprecisata: una pretesa che ha trascinato il fiancheggiatore di vico Cirillo direttamente a Poggioreale, dove domani mattina sarà ascoltato dal gip **Nicola Russo** del tribunale di Torre Annunziata per l'interrogatorio di garanzia. Un dejavu per 'o mericano del centro antico di Torre del Greco, già arrestato nell'ottobre 2004 nell'ambito dell'operazione **Blond Moon** che decapitò i vertici dell'ala emergente del clan Falanga e successivamente raggiunto da una seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere per il blitz **Final Impact** dell'ottobre 2007 sempre a carico della colonna scissionista dell'organizzazione criminale di corso Garibaldi. Una colonna di cui **Vincenzo Luna**, l'astro nascente della camorra all'ombra del Vesuvio, era ritenuto il capo indiscusso. Un capo che tra i suoi fedelissimi poteva contare proprio su **Antonio Virgi**, il fiancheggiatore incaricato di imporre il racket a commercianti e imprenditori nonché di custodire la droga destinata alle piazze della città del corallo. Un castello accusatorio che trovò successive conferme durante i processi di primo e secondo grado. L'ultima condanna per il fiancheggiatore del clan era arrivata nell'aprile del 2010: un anno e sei mesi di reclusione, in continuazione con i reati precedentemente contestati e puniti. Una condanna che **Antonio Virgi** aveva finito di scontare solo da qualche tempo, ma che non era servita - la tesi dei carabinieri - per convincere il fiancheggiatore a cambiare strada. Una strada che, come in passato, ha portato il trentaquattrenne di vico Cirillo direttamente a Poggioreale. **ALBERTO DORTUCCI**



Torre del Greco Rifiuti, ancora una gara : riparte il servizio

Francesca Raspavolo Torre del Greco. Net-
tezza urbana, via alla nuova gara d'appalto:
6 milioni e mezzo di euro in otto mesi per
racogliere la spazzatura. È questo l'importo
dell'ultimo bando di concorso promosso dal
comune di Torre del Greco in campo di rifiuti.
Nonostante il sindaco **Ciro Borriello** abbia
lanciato l'idea di sacchetti dell'immondizia
con un codice a barre sopra, così da pagare
solo per quanto si inquina, l'amministrazione
torna ancora una volta al vecchio sistema
dell'appalto integrato. Un servizio tradizio-
nale che comprende l'intero ciclo della raccolta
differenziata, dallo smaltimento dell'umido ai
materiali ingombranti, passando per i rifiuti
del cimitero e i materiali pericolosi. Insomma,



il tempo dei sacchetti con il codice a barre e della tassa della nettezza urbana calcolata esattamente sul quantitativo di rifiuti prodotti è ancora lontano. La ditta che vincerà l'appalto dovrà occuparsi anche dello smaltimento dei toner, della rimozione dei materiali provenienti dalle lavorazioni edili e dei rifiuti non pericolosi. Rientrano nei compiti dell'impresa anche lo spazzamento e la bonifica di strade, piazze, mercati e cimitero. Inoltre il servizio richiede la fornitura dei kit per la differenziata per tutta la durata dell'appalto: si tratta dunque di distribuire, per almeno tre volte, a 30mila famiglie e 3500 attività commerciali distribuite sul territorio le buste colorate per separare carta, plastica e cartone. Il tutto dal primo aprile al 31 dicembre 2010, per un prezzo a base d'asta di oltre sei milioni di euro. Oltre 900mila euro serviranno per smaltire l'umido e gli ingombranti. Per ripulire piazze, strade e marciapiedi saranno necessari 120mila euro in otto mesi. Ci vorrà invece esattamente la metà per prelevare i rifiuti prodotti all'interno del cimitero. Ventimila euro per lo smaltimento delle carogne, 3mila euro per la raccolta dei toner e 10mila euro per eliminare i materiali di risulta edili. Cifre più consistenti per trasportare i rifiuti non pericolosi ai centri di raccolta (120 mila euro) e per la raccolta del lunedì (110 mila euro). Infine, 1200 euro per prelevare pile esauste e farmaci usati e 20mila euro per la spazzatura prodotta dagli stabilimenti balneari. Cifre da capogiro che, se divise per le quantità di immondizia prodotta quotidianamente, danno la stima del denaro speso ogni giorno per rimuovere i rifiuti. Per smaltire una tonnellata di umido il Comune paga 170 euro, 90 euro invece se si tratta di una tonnellata di materiali ingombranti. Da 25 a 70 centesimi al metro lineare il costo necessario per eliminare erbacce e cartacce. Novanta centesimi di euro, invece, per dire addio ad un chilo di spazzatura prodotta nel cimitero. Centocinquanta euro al giorno per prelevare l'immondizia sulle spiagge, 2 euro e 55 centesimi per un chilo di toner usati, tre euro per un chilo di pile esauste e ben 58 euro per ogni metro cubo di materiale edile rimosso e portato in discarica. A chiudere il cerchio i 190 euro incassati dall'impresa della Nu per ogni intervento di rimozione di carogne. Stando così le cose, all'amministrazione comunale non resta che occuparsi dei rifiuti prodotti dai ristoranti della città e dello smaltimento di carta, cartone e vetro. il mattino

Torre del Greco Dieci pattuglie in campo in quattro giorni 150 verbali



Francesca Mari Torre del Greco. Oltre cento uomini per la lotta al sacchetto selvaggio e ai trasgressori della differenziata. Una macchina messa in moto dall'amministrazione **Borriello** per raggiungere in breve tempo, l'obiettivo del 60% di differenziata. In soli quattro giorni di controlli serrati per il rispetto delle regole e gli orari relativi alla separazione dei rifiuti, sono già stati rilevati circa 150 verbali. Una task force a opera della polizia municipale, in collaborazione con le guardie ambientali, dell'associazione **Bricolage**, del comitato di quartiere **Sant'Antonio**, **Lida** e **Torre Vesuvio**, attiva diverse ore

del giorno per riscontrare e punire le irregolarità. In mattinata, divisi in dieci scaglioni, gli agenti piantano le diverse zone in gruppi di dieci, per controllare la regolarità dei depositi e dei prelievi dei sacchetti e in particolare delle due isole ecologiche, l'una in via **San Gennariello** e l'altra antistante il complesso **La Salle**, dove il deposito è previsto a ogni ora, rispetto alle altre zone dove è contemplato solo dopo le 20. Le contravvenzioni sono scattate per chi è stato sorpreso a depositare sacchetti fuori orario e in alcuni casi gli agenti hanno anche aperto le buste per controllarne il contenuto: multe salate laddo-

ve non era stata rispettata la differenziata. L'uscita serale delle guardie poi, ha consentito di verificare direttamente i sacchetti portati dai cittadini, l'ora di deposito, il rispetto del giorno per tipologia di rifiuto e la corretta diversificazione. Dopo quattro giorni di controlli è già stato definito un prospetto della situazione cittadina: le aree con maggiori trasgressioni sono quelle di Leopardi, parte del centro storico e al confine con Ercolano. Operazioni più corrette invece, in via Roma, Vittorio Veneto, Circonvallazione e Torre Nord. «Dai precedenti risultati - ha detto il sindaco **Ciro Borriello** - avevamo constatato che solo il 50% della popolazione fa la raccolta differenziata. È stato necessario dunque, avviare un'operazione d'urto, anche repressiva, ma che orienti i cittadini al rispetto dell'ambiente. Questa operazione però, prevede anche una campagna informativa e pubblicitaria che tenda a stabilire un dialogo con le persone, per garantire un'impennata dello stato attuale di raccolta dei rifiuti». L'operazione sarà attiva tutti i giorni a ritmi serrati, finché non arriveranno i primi risultati positivi. il mattino

Lunedì 31

La Turrìs va in bianco con la Valle Grecanica.

Play off a -4 Valle Grecanica - Turrìs 0—0 di Raffaele Pisacane

TORRE DEL GRECO (Na) – L'operazione play off è parzialmente fallita. La Turrìs pareggia a reti bianche a Melito Porto Salvo contro la Valle Grecanica, diretta avversaria per la lotta per gli spareggi promozione del Girone I. Per il tecnico dei corallini Mandragora, scelte obbligate alla vigilia del match, soprattutto per le consistenti defezioni in fase difensiva: assenti Del Nunzio e Polverino per squalifica, Braca ancora infortunato. Uno 0-0 che ha deluso un po' le attese di chi si sarebbe aspettato una partita giocata a viso aperto da entrambe le squadre per raggiungere un traguardo, quello dei play off, ambito da varie compagini impegnate nel girone I. Ma alla fine, come si usa postulare in questi casi, ha prevalso la noia. Resta la consapevolezza, nella Turrìs, di poter inseguire il traguardo play off fino alla fine. Una volata che porterà alla conclusione della stagione, per i corallini, facendo la corsa sulla stessa Valle Grecanica, ma anche sul Sambiasi. Campionato a parte sembra disputare la Nissa, in vantaggio di ben otto lunghezze sui biancorossi, la squadra di Caltanissetta non sembra decisamente più alla portata. Se, in conclusione, consideriamo anche che il Sapri, ancora in corsa matematicamente per gli spareggi si trova a pari punti (36) con la Turrìs, ma che ha vissuto nelle ultime settimane un ridimensionamento societario consistente. Possiamo avvalorare la tesi che la squadra di Mandragora si trova in piena corsa ancora per i play off, ma per agganciarli definitivamente dovrà trovare la famosa continuità di risultati, richiamata da più parti, che fino ad ora non si è ancora vista, soprattutto in trasferta da parte dei biancorossi. www.calcionapoletano.it

Torre del Greco. Via Litoranea - via Prota, eliminazione passaggi a livello

“A breve saranno eliminati i diversi passaggi a livello della strada ferrata delle Ferrovie dello Stato nel tratto di via Litoranea- via Prota. Gli importanti lavori sono ormai nella fase conclusiva. Una realizzazione che avrà una positiva ricaduta non solo sulla viabilità, ma anche per una maggiore qualità della vita, con articolati servizi infrastrutturali”. A dirlo è **Ciro Borriello**, sindaco di Torre del Greco. “Saranno, infatti, eliminati ben sei passaggi – prosegue - e sono pronte le passerelle per i pedoni, perfino con video sorveglianza e ascensori per i diversamente abili a monte ed a valle. Strutture all'avanguardia per il territorio. Inoltre, sarà aperto nei pressi dell'area centrale della litoranea un ampio sottopasso con l'innesco della nuova strada. Un itinerario attrezzato con fognature, marciapiedi, verde ed illuminazione”. “Un notevole progetto a beneficio del territorio e della pubblica collettività – conclude **Ciro Borriello** - sostenuto con i fondi delle Ferrovie dello Stato e anche da una nostra contenuta partecipazione. Infine, sottolineo che il nuovo percorso, oltre ad incidere positivamente sul settore terziario, penso alle tante attività economiche presenti lungo la litoranea, come quelle alberghiere, della ristorazione, della ricettività, dei lidi balneari e quant'altro, soprattutto si inquadra anche in quelle strategie di prevenzione del rischio Vesuvio, come ulteriore e necessaria via di fuga”.

Mandragora: "Ho visto in campo solo la Turrìs, ma è un punto ottimo"

“Ho visto una sola squadra in campo e questa è stata la Turrìs”. E' netto il giudizio di Mandragora sul match giocato dai corallini contro la Valle Grecanica. “La partita è stata senz'altro difficile, ma la squadra si è espressa bene ed ha creato le azioni più importanti del match. Loro, oltretutto, sono un'ottima squadra, forte e ben disposta in campo, quindi questa prestazione va valutata anche alla luce di ciò”. Le assenze hanno sicuramente influito sull'esito finale dell'incontro. “Ci mancavano tanti elementi importanti tra squalifiche ed infortuni ed abbiamo giocato con quattro elementi molto giovani. Credo che la loro prova sia stata buona, anche perché in casa di una squadra importante quale è la Valle Grecanica. Ripeto, questo risultato è più che positivo, è positivissimo”. Il bicchiere di Mandragora, dunque, è mezzo pieno, anche se nelle ultime giornate la squadra non ha ottenuto i tre punti. “Noi andiamo avanti co-

me sempre, continuando a lavorare e cercando di ottenere sempre il meglio come abbiamo fatto fino ad oggi. Abbiamo un gruppo importante, formato da giovani di valore ed elementi di esperienza, quindi siamo nelle condizioni per cercare di fare qualcosa di importante per la società e la città. Non sempre si può riuscire a vincere, il giudizio sulle prestazioni è più ampio e, volendo tornare alla partita contro la Valle Grecanica, voglio ribadire ancora una volta l'importanza di questo risultato, sia per la prova offerta dai ragazzi, sia per il valore dell'avversario. Potevamo fare nostra l'intera posta in palio, ma per una serie di ragioni non è andata così. Resta però il fatto che la Turris in campo si è fatta valere e che ha creato molte occasioni importanti, giocando anche bene”.

Basket Torregreco, la vittoria sulla Juvetrani segna la fine dell'emergenza ASD TORREGRECO JUVETRANI 85 a78

Dopo aver stretto i denti per gran parte delle gare giocate sinora in questo torneo, dopo aver sviluppato una resistenza eccezionale al perdurante stato di difficoltà ed aver combattuto contro un destino che sembrava essersi dimenticato di agire in forma perequativa, finalmente la Camus Torregreco ritrova con il successo sulla Juvetrani la tranquillità da tempo perduta. Era ora! Ma complimenti a tutti per aver tenuto duro senza mai mollare. Cemento armato, acciaio inossidabile le qualità di un gruppo che scrive nel marmo a lettere cubitali l'ennesima prova convincente che segna, questa volta ci auguriamo in maniera definitiva, la fine dell'emergenza e l'inizio della normalità. Tutto è accaduto in poco meno di una settimana. Dalla vittoria in sette uomini sul Lucera al ritorno in squadra in tempi da record di Rusciano. A cui, aggiungendo due importanti colpi di mercato che rispondono ai nomi di Gerardo Esposito e Piergiorgio Mangiapia, si ottiene prima di tutto la possibilità per il coach biancorosso di poter tornare ad allenare dieci atleti. E se a ciò ci mettiamo che grazie all'interessamento della dirigenza si può disporre nuovamente del campo di Portici per buona parte degli allenamenti e per le partite casalinghe, possiamo dire che davvero il cammino verso la salvezza assume contorni più nitidi e certi. Quando contattiamo Gino Dello Iacono, che rappresenta la giusta sintesi del carattere e delle virtù di questo gruppo, la prima cosa che ci viene in mente di chiedergli è se finalmente adesso è più sereno. “Posso dire di esserlo – afferma l'allenatore –, non tanto per la vittoria in campionato, ma perché ora ho gli strumenti per migliorare la squadra. Poi è naturale che il successo sulla Juvetrani rappresenti una tappa importante. Non dimentichiamoci che i nostri avversari hanno vinto a Termoli e messo in difficoltà squadre ben attrezzate”. Lucido e realista, Dello Iacono cavalca la gioia del momento, ma contestualmente cerca di frenare l'euforia. “Ho detto subito ai ragazzi di continuare con la stessa mentalità che ci ha contraddistinto fino a questo momento, guai ad assumere adesso un atteggiamento diverso”. Veniamo ai nuovi innesti, e su questo punto il coach biancorosso ci tiene prima di tutto a ringraziare lo sforzo compiuto dalla società per accontentare le sue richieste. “Esposito è stato un giocatore da me fortemente voluto e le sue doti non si discutono, ci ha dato subito una mano in difesa. Mangiapia è un ragazzo del '90 ma si è reso protagonista nel momento in cui siamo riusciti a dare la spallata a nostro favore all'incontro”. Meglio di così non si poteva certo immaginare il loro esordio. “Dove arriveremo non lo so – conclude il tecnico –. Non faccio calcoli e tabelle, non penso agli avversari e guardo solo in casa mia. La nostra corsa è solo su noi stessi. Siamo una squadra giovane, con tanti talenti in crescita che stanno dimostrando grande valore. Dobbiamo continuare a giocare ogni partita al massimo senza pensare ad altro, solamente così potremo toglierci qualche soddisfazione a fine campionato”. di SILVIO CINIGLIO

Martedì 1

Torre del Greco Spaccio del sabato sera, presa spacciatrice

Aniello Sammarco Torre del Greco. Nell'androne del palazzo dove abitava in via Teatro, nel cuore della piazzetta, un costante via vai di tossicodipendenti. Per questo gli agenti sabato sera hanno avviato un servizio di appostamento, con la certezza di sorprendere Angela Accardo a spacciare sostanze stupefacenti. Anche per i numerosi precedenti della 60enne, volto noto alle forze dell'ordine, e per il fatto che la donna è sorella di Antonio Accardo, vicino al boss Ciro Grieco. Pochi minuti dopo essersi appostati a distanza di



sicurezza, i poliziotti hanno visto due giovani fermarsi fuori lo stabile di via Teatro, parlottere con Angela Accardo e consegnarle qualcosa. La donna si è allontanata, e pochi minuti dopo è tornata per completare lo «scambio». È qui che gli agenti sono intervenuti, fermando i tre. I giovani sono stati trovati in possesso di una dose di hashish ricevuta da poco, mentre per la donna è iniziata la perquisizione domiciliare. In casa di Angela Accardo sono state trovate diverse dosi di hashish già divise in dosi, soldi in

contanti ritenuti dagli inquirenti provento dell'illecita attività e tutto il necessario per il taglio e il confezionamento dello stupefacente. Tanto è bastato per riaprire alla Accardo le porte del carcere femminile di Pozzuoli, mentre l'intero materiale rinvenuto nell'abitazione di via Teatro è stato sequestrato. Denunciati alla prefettura come assuntori di droga i due giovani sorpresi nel blitz. ilmattino.it

Torre del Greco Inaugurato «Punto di prossimità», centro di ascolto e volontariato sociale

Francesca Raspavolo Torre del Greco. Un centro di ascolto on line e uno sportello per le consulenze dal vivo per guarire dalla depressione e dalla dipendenza attivo nel centro di Torre del Greco. È l'aiuto offerto dai volontari di «Punto di Prossimità», il nuovo sportello anticrisi inaugurato nei giorni scorsi in via Salvator Noto, al civico 3. «Punto di prossimità» è un centro di ascolto e di volontariato sociale, con sportelli tradizionali e portali di internet, che rientra nel progetto «Cooperando in Rete». È stato infatti realizzato dall'associazione di volontariato Centro Studi e Progetti Caritas, che da sempre promuove iniziative di coesione e di inclusione sociale per persone disagiate. Esperti e consulenti saranno dunque a disposizione degli utenti tutti i martedì mattina, dalle 10.30 alle 12, e ogni giovedì sera dalle 19 alle 20.30 al centro di via Salvator Noto. Sarà possibile contattare i volontari del «Punto di Prossimità» anche telefonicamente, al numero verde 800126483, per parlare in filo diretto. Ma la vera novità è che lo sportello di aiuto e prevenzione per gli stati di dipendenza e depressione prevede anche un punto d'incontro e ascolto on line. Una finestra nella rete di internet che consente di comunicare direttamente con lo staff medico e psicologico, le varie fasi di disagi che si stanno vivendo. «L'obiettivo principale - spiega il responsabile dello sportello anticrisi, Guglielmo Di Luca - è promuovere, valorizzare e diffondere tra i cittadini il ruolo principale del volontariato attraverso lo sviluppo dei valori della solidarietà e della famiglia. Vogliamo garantire accoglienza, comprensione e sostegno a chi ne ha davvero bisogno, attraverso ogni forma di comunicazione possibile». E così, oltre a prenotare un colloquio dal vivo, si può contattare il sito www.torrecentrostudieprogetticaritas.org dal computer di casa e ricevere a domicilio tutto l'aiuto di cui si ha bisogno. Sul portale, infatti, c'è una sezione dedicata esclusivamente alla comunicazione web. Basta mandare una mail, spiegare il proprio problema ed un esperto risponderà con una consulenza ad personam, sempre tramite posta elettronica. Insomma, l'aiuto a portata di un clic. Ma le vie di consulenza telematica non finiscono qui: gli psicologi e i volontari del Punto di Prossimità possono essere rintracciati anche su Facebook e all'indirizzo web www.cooperandoinrete.org, in un altro sito internet che offre tutte le informazioni sul progetto dei volontari del Centro Studi Progetti Caritas. «La scelta di essere presenti su internet, in particolare sul più popolare dei social network degli ultimi anni, risponde all'esigenza di raggiungere anche i disagiati di giovane e giovanissima età - prosegue Guglielmo Di Luca - o chi ha difficoltà, timore e perfino vergogna a chiedere aiuto. Il nostro vuole essere uno spazio di ascolto e confronto, un punto di riferimento per tutti coloro che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà e non riescono ad affrontarla da soli. Questo clima di aiuto sarà possibile grazie alla solidarietà di tanti giovani volontari, che saranno affiancati da figure professionali esperte, come psicologi e operatori sociosanitari. Grazie a questo team - conclude Guglielmo Di Luca - cercheremo di tendere una mano alle persone accompagnandole in un percorso di esplorazione, comprensione di se stessi e della propria vita, laddove essa sia bloccata o sia preda di paure, ansie, angosce e dubbi». ilmattino.it

Lotta Maresca: crollano le speranze. Oggi incontro sindacati con Russo



I miglioramenti al piano? Non sono più previsti. Le promesse fatte? Tutte rientrate. Le speranze della gente? Rimaste tali. Ai piani occupati dell'ospedale Maresca di Torre del Greco, gli animi sono tornati gli stessi di qualche mese fa. Non c'è più l'ottimismo che, poco prima delle festività natalizie, era riuscito a fare breccia in quelle tristi e umide mura. «Mamme» e ragazzi hanno capito di essere stati presi in giro, e ora devono tornare a fare quadrato. Tutto per colpa delle carte arrivate dall' Arsan («Ente di supporto per la programmazione, il controllo di gestione e la verifica della qualità delle prestazioni sanitarie erogate nella regione»), che hanno fatto capire al comitato pro Maresca che il piano Zuccatelli verrà attuato così com'è, senza alcuna modifica: «I vari piani d'attuazione a noi favorevoli - spiegano dal comitato - sono stati tutti bocciati. Le nostre richieste non sono state accolte. Per questo ora dobbiamo riprendere le redini della protesta e ricominciare tutto daccapo». Così questa mattina il comitato - si spera insieme al sindaco Borriello - si ritroverà sotto il palazzo della direzione generale dell' Asl Na3 Sud di Castellammare, per unire le forze con i sindacati chiamati a parla-

re con il manager Vittorio Russo. L'obiettivo del sit-in è duplice: si cercherà, da un lato, di dare un appoggio anche morale ai sindacati che, in quel momento, saranno impegnati a spiegare le proprie ragioni a Russo (o, in caso di sua mancanza, a Picher, uno dei responsabili dell'Asl); dall'altro lato, il ritorno della gente per strada servirà a far capire a chi abita le sale del potere che il comitato non ha intenzione di mollare la presa. Nessuno vuole più campare di illusioni (ce ne sono già state troppe). Per questo la lotta riprenderà, e sarà anche "più forte di prima". Arnaldo M. Iodice www.lapilli.eu

Il Sindaco Borriello: "Si prevede uno scenario drammatico ..."

"Inspiegabile l'ulteriore smantellamento dell'ospedale Maresca. Si prevede uno scenario drammatico per la sicurezza e l'emergenza sanitaria in un territorio con una altissima utenza. In merito, dalle istituzioni competenti, avevamo avuto ben altre assicurazioni e destinazioni per lo storico e prestigioso nosocomio. Chiedo una audizione urgente alla Commissione Sanità della Regione". Così **Ciro Borriello**, sindaco di Torre del Greco.

"Ancora una volta – prosegue – non si tiene conto che oltre 300mila abitanti dovranno, purtroppo, riversarsi su Boscotrecase o su Napoli. Sottolineo che il piano di riordino della sanità campana prevedeva soluzioni più ragionate. I fatti, purtroppo, dimostrano che tutte le iniziative messe in campo dai sindaci e dai comitati civici dell'area interessata non sono valse assolutamente a nulla. Consapevole che la difficile questione muove da lontano e non da adesso. Eppure, in questo momento non ci interessano le colpe e le cause, ma unicamente la salvaguardia e la tutela della salute dei cittadini, che confidano nella Politica come bene pubblico. Pertanto, noi non ci rassegniamo nel prospettare per il Maresca solo un mero presidio ad indirizzo riabilitativo". "Una condizione inaccettabile – commenta il Primo cittadino – sostanzialmente si anticipa lo smantellamento ancora prima di aver organizzato la riconversione della struttura. Tante le perplessità, ad esempio: perché non si procede prima a stabilire modi e tempi della riconversione e poi si chiudono i reparti? Sono molti gli interrogativi che preoccupano tantissimi cittadini. Infine, è lecito chiedersi: perché le professionalità dell'unità di Gastroenterologia dovrebbero essere trasferite al Loreto Mare e non possono restare al Maresca? Perché privare l'utenza di servizi così importanti per la pubblica collettività"? "Davanti a questo scenario – conclude **Ciro Borriello** – siamo profondamente rattristati, ma vivamente confidiamo ancora in un ravvedimento da parte di chi di dovere. Personalmente rinoverò ad horas ai vertici della regione risposte più giuste e concrete e una audizione urgente all'onorevole Michele Schiano presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, affinché il futuro dell'ospedale Maresca sia un immediato e sicuro riferimento del territorio per tutelare la salute dei cittadini dell'area vesuviana"

Mercoledì 2

Lotta Maresca: Russo chiude le porte. Borriello e comitato non ci stanno

A questo punto la domanda è inevitabile: ma a che gioco stiamo giocando? Ieri mattina il comitato pro Maresca ed i sindacati, in seguito all'incontro avuto a Castellammare con il manager dell'Asl Na3 sud Vittorio Russo, hanno capito che non c'era niente più da fare, che la questione era oramai andata. Che il piano Zuccatelli sarebbe stato attuato così com'è. Il punto, però, è che dobbiamo aggiungere che il sindaco Borriello, salito in giornata al terzo piano dell'ospedale di Torre del Greco, dice di avere, in merito, notizie molto diverse: da un lato c'è Russo che dice che non si può più fare niente. Dall'altro ci sono i responsabili della sanità campana (il presidente della provincia di Napoli Cesaro in primis) che continuano a ribadire che spazi di manovra ce ne sono. A cominciare dall'unione dei due poli, soluzione che viene vista da tutti come la più indicata per salvare capre e cavoli. Cosa succede allora? Chi si sbaglia? Di certo c'è che, stando a quanto dichiara Borriello, Russo non ascolterebbe molto l'ambiente che gli sta intorno. Fatto, questo, che procurerebbe al comitato non pochi problemi: come il possibile trasferimento del reparto di Gastroenterologia dall'ospedale di via Montedoro, che ha spazientito perfino Borriello: "Perché le professionalità dell'unità di Gastroenterologia – si chiede il primo cittadino torrese – dovrebbero essere trasferite al Loreto Mare e non possono restare al



Maresca? Perché privare l'utenza di servizi così importanti per la pubblica collettività? Davanti a questo scenario siamo profondamente rattristati, ma vivamente confidiamo ancora in un ravvedimento da parte di chi di dovere. Personalmente rinnoverò ad horas ai vertici della regione risposte più giuste e concrete e una audizione urgente all'onorevole Michele Schiano presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, affinché il futuro dell'ospedale Maresca sia un immediato e sicuro riferimento del territorio per tutelare la salute dei cittadini dell'area vesuviana". Per quanto riguarda invece il destino dell'intero ospedale, Borriello chiede "una audizione urgente alla Commissione Sanità della Regione", perché "ancora una volta non si tiene conto che oltre 300mila abitanti dovranno, purtroppo, riversarsi su Boscotrecase o su Napoli". Il comitato sentirà quest'oggi Borriello, onde informarsi sul giro di telefonate che il sindaco farà con gli organi preposti, per capire cosa bolle in pentola. Più in là – fra pochi giorni – ci dovrebbe essere un incontro tra il sindaco e i responsabili della sanità regionale, a cui – difficile dubitarne – parteciperanno anche i membri del comitato. Arnaldo M. Iodice Iapilli

Torre del Greco Né casa né soldi doppio dramma per gli sfollati

Francesca Mari Da quasi venti giorni senza tetto e senza soldi. Ieri mattina molti dei 75 sfollati del palazzo in corso Garibaldi, che lo scorso 14 gennaio ha dato segni di cedimento, hanno protestato nel cortile di Palazzo Baronale. L'ennesimo sit-in che si somma a quelli della scorsa settimana, quando dopo una permanenza di oltre dieci giorni presso la struttura alberghiera «Il Rosone» di Boscotrecase a spese del Comune, le sedici famiglie sono state costrette a sgombrare rimanendo in mezzo alla strada. L'amministrazione aveva dichiarato di non poter più sostenere le spese per il mantenimento delle famiglie e dopo vistose contestazioni da parte di molti degli sfollati, aveva promesso attraverso il portavoce della causa, il dirigente dell'ufficio Politiche Sociali Raffaele Benevento, che i contributi di 5mila euro a famiglia sarebbero stati erogati entro il 2 febbraio. Ma ieri mattina quando i rappresentanti di ogni famiglia si sono presentati al Municipio per riscuotere i sussidi, si sono sentiti rispondere che i soldi non ci sono ancora e non ci saranno nemmeno per le prossime settimane. La comunicazione ha dunque scatenato una nuova protesta, come avviene da settimane gli sfortunati cittadini conducono contro il Comune. «Continuano a prenderci in giro - ha urlato qualcuno - pensando di tenerci buoni. Ma noi non ci daremo per vinti fino a quando non faremo valere i nostri diritti. Molti di noi la notte dormono in macchina, non avendo un posto dove andare e altri devono elemosinare un cantuccio tra amici e parenti. È un orrore». In realtà i componenti delle sedici famiglie in questione stanno vivendo davvero giorni infernali, anche per le difficili condizioni familiari cui erano già sottoposti fin da prima del crollo. Molti tra loro sono disoccupati, diversi sono gli anziani e 25 i bambini. Ci sono anche malati, un disabile e due persone agli arresti domiciliari, uno dei quali, C.R., di 31 anni, ha trascorso anche una notte a Poggioreale la settimana scorsa perché risultato senza domicilio dopo lo sgombero dall'albergo. Nessuno aveva voluto accoglierlo, avendo lui da tempo rotto i rapporti con la famiglia. Poi il fratello ha deciso di prenderlo a casa con sé, e l'uomo è uscito dal carcere. Da una settimana, quindi, a parte qualcuno che è riuscito a trovare accoglienza e disponibilità, molte di queste persone dormono in macchina, e quasi tutti i bambini sono malati e hanno perso diversi giorni di scuola. Il contributo, erogato in tempi brevi, avrebbe concesso a tutti di iniziare a pagare l'affitto di una stanza, nel frattempo di trovare una sistemazione definitiva. Tra l'altro qualche giorno fa era stato proposto alle famiglie di soggiornare in alcune roulotte prive di posto guida, messe a disposizione dalla Protezione Civile, ma l'offerta non è stata accettata. «Perché dobbiamo fare i nomadi - ha detto Carmela - se avevamo una casa e non ce l'abbiamo più? Siamo stati presi in giro più di una volta. Ad aprile il Comune ci aveva perfino rilasciato il certificato in cui dichiarava che il palazzo era fuori pericolo crollo. Altro raggiro nei giorni scorsi, promettendoci sussidi e non mantenendo fede alla propria parola. Mio marito è malato di cuore, ha tre bypass e presto dovrà subire un intervento. Questa storia ci sta uccidendo». Si difende dalle accuse il sindaco Ciro Borriello dichiarando di aver agito sempre in piena regola. «Siamo stati sempre vicini alle famiglie vittime del crollo - ha detto - sia materialmente che umanamente. Li abbiamo mantenuti per 13 giorni in un albergo a nostre spese, e ora stiamo definendo tutte le procedure per l'erogazione dei sussidi, che sono comunque contributi straordinari visto che l'edificio non è di proprietà del Comune. Il ritardo nel pagamento dipende da questioni tecniche e non dalla nostra volontà». il mattino



Torre del Greco Oli esausti, raccolta porta a porta per tremila famiglie

Teresa Iacomino Un porta a porta per recuperare l'olio vegetale usato per le frittiture. Partirà la prossima settimana il programma pilota che l'amministrazione comunale e l'associazione Torre Vesuvio - pro Natura hanno deciso di sperimentare in un'ampia fetta del territorio. A essere coinvolte oltre tremila famiglie, quelle residenti nella zona compresa tra via Fiorillo e la villa comunale. Interessati anche i nuclei familiari di via Moro, viale Ungheria, Cesare Battisti e via Cimaglia. Il progetto ha un nome noto in città, Olivia, quello che ha accompagnato con successo oltre tre anni di attività di Torre Vesuvio: i volontari dell'associazione infatti, sono più volte scesi in piazza con punti di raccolta mobili e nell'isola ecologica del quartiere Sant'Antonio, nei pressi della chiesa. L'invito era quello di portare qui gli oli usati per preparare le frittiture, evitando che gli stessi venissero smaltiti nei lavandini: «Una procedura - dice Paolo Belfiore, presidente di Torre Vesuvio-pro Natura - altamente inquinante. Infatti l'olio usato finisce direttamente in mare, senza alcun trattamento a monte. Essendo più leggero dell'acqua, crea una patina che impedisce ai raggi del sole di penetrare, con gravi danni per la vita di molte specie animali e vegetali». Di qui l'idea nata dall'attenzione dell'allora assessore all'Ambiente Vincenzo Di Donna, tragicamente scomparso in un incidente d'auto, e poi fortemente appoggiata da chi gli è succeduto. E così Sofia Flauto ha portato avanti il programma messo a punto da Di Donna e dall'ufficio comunale competente, tanto da arrivare in breve tempo al via del progetto Olivia. Per il momento si parte in forma sperimentale e solo in una porzione di territorio: «Ogni giorno - spiega ancora Belfiore - metteremo in campo due volontari ai quali saranno affidate circa 200 famiglie. In questo modo contiamo di esaurire in una settimana l'intero territorio da controllare, per ricominciare nuovamente il giro. Se i risultati dovessero confermare la nostra convinzione, ovvero se riusciremo a recuperare una quantità notevole di olio da avviare a recupero, l'amministrazione potrebbe decidere di estendere il progetto a tutta la città». Già pronti contenitori di plastica da assegnare a ogni famiglia, alcuni dei quali già in possesso della cittadinanza grazie alle iniziative svolte negli anni passati, con un'isola ecologica mobile dove fornire spiegazioni utili: «La prima fase - conclude Belfiore - è la più importante, visto che riguarderà sensibilizzazione e informazione. Il mattino



Il calendario avvicina la Turris ai playoff

Torre del Greco. Dopo il buon pareggio raccolto contro la Valle Greca in trasferta, il calendario della Turris comincia a sorridere ai corallini. Sarà infatti l'impegno di domenica prossima contro la Forza e Coraggio l'ultimo grande ostacolo sulla strada dei biancorossi verso i play-off. Dopo la sfida con i sanniti, la strada della squadra di Mandragora avrà il cammino in discesa. Dall'ottava all'ultima di campionato, infatti, saranno soltanto due le gare impegnative per i corallini, quelle contro Sambiasi e Nissa, da affrontare però tra le mura amiche del Liguori, fortino biancorosso sinora che solo l'Ebolitana è riuscita ad espugnare. Togliamo dalla conta il Messina, che ha strappato un punto alla Turris, ma la gara con i peloritani non fa testo, visto che si è giocata sul neutro di Capriati al Volturno. La corsa verso i play-off è fattibile, e molte delle squadre che al momento sono al di sopra dei corallini non sono avversarie irresistibili. Il ciclo di ferro, dopo la gara contro la Forza e Coraggio può considerarsi dunque chiuso, la Turris ne uscirà non nel migliore dei modi, ma comunque con la consapevolezza di non aver perso posizioni in classifica. Dopo la gara contro la formazione di Tortora e Romano, però bisognerà cominciare sul serio a vincerle quasi tutte. Almeno in casa, la Turris deve conquistare bottino pieno, sulla sua strada ci sono: Nola, Sambiasi, Nissa e Modica. Per quanto riguarda le gare in trasferta, gli avversari che affronteranno i corallini non sono così irresistibili: Noto, Marsala, Hinterreggio, Real Nocera e Rossane ospiteranno i biancorossi. Tutte squadre, queste, che sono al di sotto della Turris in classifica e sono inferiori alla squadra di Mandragora per valore tecnico. I corallini sono ancora in scia del treno che porta ai play-off, ma devono accelerare il passo per non perderlo del tutto, ogni settimana quel vagone passa da Torre del Greco, ora è giunta l'ora di salirci su.

Turris-Forza e Coraggio sul neutro di Arzano

Sarà il "Sabatino De Rosa" di Arzano ad ospitare il match tra Turris e Forza & Coraggio, in programma domenica prossima e valevole per la settima giornata di ritorno del girone I di serie D. La formazione corallina, dopo aver disputato la gara con il Messina sul neutro di Capriati al Volturno, deve scontare la seconda delle due giornate di squalifica dell'"Amerigo Liguori" (con obbligo di porte chiuse) inflitagli dal Giudice Sportivo in seguito ai gravi avvenimenti che hanno caratterizzato il big match con l'Ebolitana del 16 gennaio scorso.

Cioccolatorre Una manifestazione dedicata al “cibo degli dei”, all’amore, all’artigianato e a Torre del Greco

L'11, 12 e 13 febbraio via Salvator Noto ospiterà un esclusivo evento per tutti gli innamorati. Realizzato dall'Associazione culturale “Hobbisti Millemani”, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Economiche e Produttive del Comune di Torre del Greco, “Cioccolatorre” vedrà tutta la strada partecipe della festa di S. Valentino con vetrine, mercati e iniziative dedicate alla festa dell'amore. Per tutti, ma proprio tutti, grandi e piccoli, single o in coppia, purché si tratti di amanti del cioccolato, la kermesse avrà un ricco programma di iniziative, degustazioni guidate, numerose occasioni di divertimento e l'opportunità di acquistare dolci regali personalizzabili per festeggiare San Valentino. Palloncini rossi a forma di cuore che fioriranno da ogni angolo,



bacheche free dove chi lo desidera potrà lasciare un pensiero ispirato da Cupido, vetrine a tema nate dalla fantasia dei commercianti del paese. Ci saranno presentazioni di libri, musica, spettacoli, balletti. Particolarmente attiva sarà la collaborazione con le istituzioni e gli operatori del territorio, che in occasione di Cioccolatorre realizzeranno speciali iniziative golose. E' il caso, per esempio, dei numerosi esercenti, di alcune scuole (ad es. l'ICS “Francesco D'Assisi” che proietterà dei cortometraggi realizzati dagli alunni della scuola), dell'Associazione enogastronomica V. Ciaravolo e A. Garofalo, di Confartigianato, dell'Associazione “Spazio Donna 2000”, dell'Associazione “Milagroso Tango” e dell'ASL Napoli 3 con l'RSA “Villa delle Terrazze”. Sarà allestito il “giardino degli innamorati”, un vero e proprio set fotografico a disposizione di ogni innamorato che vorrà chiedere la mano della sua lei in modo originale e indimenticabile. In esso saranno collocati dei pannelli, preparati dagli artigiani dell'Associazione, raffiguranti i paesaggi ed i monumenti più belli di Torre del Greco. Sarà allestita la mostra di artigianato artistico “Innamorati dell'Artigianato”: tante simpatiche bancarelle dedicate al tema dell'amore. Artisti del gusto si cimenteranno nella realizzazione di sculture di cioccolato che saranno esposte sotto gli stand degli artigiani, corredate dai nomi dei pasticceri che le realizzeranno. Ogni opera rappresenterà un elemento tipico della storia, dell'arte e della cultura torrese. Le sculture di cioccolata resteranno in esposizione fino alla sera di domenica 13 febbraio, quando saranno demolite e offerte in degustazione al pubblico. I pasticceri professionisti dell'Associazione enogastronomica V. Ciaravolo e A. Garofalo realizzeranno in diretta “Un Dolce per San Valentino”, un intrigante piatto da gustare in due. Le tre serate saranno allietate dalle note del trombettista Raimondo Esposito. di Maria Consiglia Izzo foto google

Giovedì 3

Turris, pace fatta tra Della Ventura e Mandragora

Tra l'allenatore della Turris, e Matteo Della Ventura, centrocampista dei corallini sembra che le cose abbiano ricominciato a funzionare. LA LITE – Dopo poco l'inizio della ripresa di Turris-Ebolitana di oltre due settimane fa, Mandragora a gara in corso decise di cambiare Della Ventura, al momento della sostituzione però il centrocampista non la prese bene, e mandò letteralmente a “quel paese” il suo allenatore, che lo ha punito successivamente non facendolo scendere in campo dal primo minuto (cosa che era sempre capitata, da quando Della Ventura è a disposizione del trainer biancorosso, ndr) nella gara tra Turris e Messina, giocata a Capriati al Volturno. PACE FATTA - Dopo la gara contro i peloritani, però, tra i due ci deve essere stato un chiarimento, che ha portato Mandragora a “perdonare” la bravata del calciatore, che nella trasferta in casa della Valle Grecanica, ha ripreso il suo posto da titolare al centro del campo, al fianco di Marzocchi. Contro i giallorossi, fu dunque solo una punizione temporanea, per far capire al calciatore chi è che comanda nello spogliatoio della Turris, e che le decisioni dell'allenatore vanno sempre rispettate e condivise. Un atteggiamento giusto quello di Mandragora, che ha messo in chiaro il suo ruolo, e a detta nostra, la sostituzione contro l'Ebolitana fu del tutto giustificata, visto lo scarso rendimento che Della Ventura in campo stava mantenendo. Ora la questione da chiarire è se tra i due è risbocciata una pace (che sia definitiva), oppure è stato “firmata” una tregua fino a fine stagione, per il bene della Turris?



Torre del Greco Pantaleo plessi più vicini con computer e video conferenze

Teresa Iacomino Torre del Greco. Distanti solo geograficamente. Entro la fine del 2011 i due plessi del Pantaleo saranno più vicini grazie a un collegamento in videoconferenza che permetterà alle strutture scolastiche di vivere in simultanea i momenti più importanti. Per realizzare questo progetto, ma anche per potenziare la dotazione tecnologica dei due istituti, sono disponibili 50mila euro reperiti dal preside, Carlo Ciavolino, grazie ai finanziamenti Pon Fesr messi a disposizione dell'Unione Europea. Una chance per rilanciare l'impianto informatico della scuola per ragionieri e geometri che Ciavolino non vuole sprecare. E allora ecco il bando pubblicato nei giorni scorsi e che ha una scadenza vicina (il 14 febbraio), proprio



per iniziare a dare corpo al programma prima che sia concluso l'attuale anno scolastico. Tutto ruota attorno al progetto di mettere in videoconferenza le venti aule del plesso di via De Gasperi, con l'installazione di altrettanti computer più uno in presidenza, PC da collegare tra loro per fornire un unico segnale da «spedire» tramite rete Lan alla centrale di via Cimaglia. Computer pronti per essere aperti nei momenti di interesse comune: «Pensiamo ad assemblee ma anche a convegni e iniziative a più ampio interesse». il mattino

Torre del Greco. L'unità d'Italia nel segno di Enrico De Nicola.

Aniello Sammarco Un lungo programma da svolgere in quella che è stata la dimora del primo presidente della Repubblica, assegnata da qualche anno all'ordine degli avvocati di Torre Annunziata quale sede di rappresentanza. Tutto alla presenza, a turno, dell'attuale Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ma anche dei presidenti dei due rami del Parlamento, Giuseppe Schifani per il Senato e Gianfranco Fini per la Camera, e del presidente della Corte costituzionale. È ambizioso il calendario di eventi promosso dal presidente del consiglio dell'ordine oplontino, con partenza fissata il prossimo 14 maggio, quando sarà ufficializzata la costituzione della fondazione per l'alta formazione forense intitolata alla statista di Torre del Greco. Un



primo appuntamento al quale seguiranno altri tre eventi aperti alle istituzioni e alla cittadinanza il 4 giugno (a due giorni dall'anniversario della nascita della Repubblica italiana), il primo ottobre, anniversario della morte di De Nicola, e il 5 novembre, all'indomani della festa delle forze armate. «Il nostro ordine - afferma il presidente, Gennaro Torrese - avendo l'aspirazione di inserire questa iniziativa nell'ambito dei festeggiamenti per il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, ha inteso dedicare questo 2011 allo statista Enrico De Nicola che, tra gli altri meriti, annovera anche quello di avere firmato la carta della Costituzione». Negli appuntamenti in calendario la figura di Enrico De Nicola, che ha ricoperto nel corso della sua attività politica le quattro più alte cariche dello Stato, sarà al centro degli interventi dei relatori, che verranno definiti nelle prossime settimane. «Ed in questa ottica - prosegue Torrese - il nostro ordine forense ha l'ambizione di poter contare sulla presenza di Napolitano, Schifani e Fini. I nostri inviti, e la richiesta di patrocinio morale già inoltrati hanno ricevuto commenti positivi e siamo certi che nelle quattro date fissate i presidenti invitati saranno a Torre del Greco». Non solo alte cariche dello Stato. Nell'ambito del ricco programma che si snoda da metà maggio a inizio novembre, ci sarà ampio spazio per la cittadinanza e le scolaresche, con villa De Nicola in via Tironi che sarà aperta ogni sabato con iniziative culturali, e mostre sempre dedicate ai 150 anni dell'unità d'Italia. Per le scuole, in particolare, saranno previste visite guidate della dimora che in molti ancora non conoscono. Villa De Nicola, ristrutturata e consegnata agli avvocati di Torre Annunziata e all'associazione forense che porta il nome del primo presidente della Repubblica, è una struttura ancora poco frequentata. Spesso chiusa al pubblico, è accessibile solo quando ci sono manifestazioni ufficiali dell'ordine oplontino: «Sono fiducioso - conclude il presidente Gennaro Torrese - che l'iniziativa da noi promossa possa trovare il favore non solo delle alte cariche invitate e di tutte le istituzioni locali e sovra comunali, ma soprattutto della cittadinanza, in un momento in cui forte viene avvertito da tutti il richiamo dei valori ed il senso della politica inteso come impegno civile di servizio per il bene comune». il mattino

Venerdì 4

Nella città del corallo nasce la 'sezione verde' del partito di Rutelli

Il gruppo giovane di Alleanza per l'Italia

Il Commissario cittadino di Alleanza per l'Italia del Comune di Torre del Greco geom. Eugenio Abilitato ha nominato responsabile cittadino del gruppo giovani di Alleanza per l'Italia del Comune di Torre del Greco: Tommaso Ciro Civitella. Il gruppo giovani si costituisce con la certezza di creare nel territorio un'aggregazione tale da consentire importanti traguardi, unitamente al coordinamento cittadino. Il gruppo si impegna espressamente a rilanciare l'interesse giovanile nella politica affrontando importanti tematiche, quali: lavoro, ambiente, turismo, e soprattutto, cultura come momento aggregativo. L'obiettivo primario sarà quello di rappresentare i giovani al cospetto delle istituzioni locali, dando loro voce, rilievo e importanza, perseguendo l'interesse pubblico giovanile, a dispetto di qualunque mortificante forma di clientelismo. Un gruppo di ragazzi fortemente motivati dalle stesse idee, aderenti pienamente al "MANIFESTO PER IL CAMBIAMENTO E IL BUON GOVERNO" di Alleanza per l'Italia, nei valori ed ideali del quale si identifica totalmente. Giovani che pensano in grande, con lo sguardo rivolto verso il futuro, nell'intento di far respirare un vento nuovo di concretezza dell'agire politico, di ritorno alla buona politica non solo proclamata, ma quotidianamente realizzata. Il gruppo s'impegnerà a promuovere progetti a livello locale e non solo. Il gruppo s'impegnerà a promuovere iniziative, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche giovanili e non solo, dando ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandosi alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità. ? SEDE: i giovani di Alleanza per l'Italia si riuniscono in Corso Avezzana, 59 - 80059 - Torre del Greco (Na). ? INFO CONTATTI: per i giovani che fossero interessati ad aderire e prendere parte attivamente al nostro gruppo aggiungi su Facebook Alleanza per l'Italia giovani (Torre del Greco). e-mail: apigiovanitdg@hotmail.it Comunicato Stampa foto edoardobaraldi.wordpress.com



Turris, con la Forza e Coraggio gara complicata



TORRE DEL GRECO (NA) – La Turris continua il cammino di avvicinamento al match di domenica pomeriggio contro la Forza e Coraggio. La gara, si disputerà sul campo neutro di Arzano, per la ormai tristemente nota squalifica del "Liguori" inflitta dal Giudice Sportivo per i fatti di cronaca che caratterizzarono il derby tra i corallini e l'Ebolitana dello scorso 16 Gennaio. Terminata l'emergenza - Mandragora recupererà, per l'occasione sia Del Nunzio che Polverino, di rientro dalle rispettive squalifiche. Ma anche l'estremo difensore Michele Prete, assente in quel di Melito Porto Salvo, dovrebbe riprendere il suo posto tra i pali. Ne avrà ancora per una quindicina di giorni, invece, Errico Braca, infortunatosi prima della sosta natalizia. Termina quindi l'emergenza, soprattutto per quanto riguarda il pacchetto arretrato, non del tutto puntellato dalla società

in sede di calciomercato. Prestazione incoraggiante – La prestazione di domenica contro la Valle Greca, considerate le defezioni eccellenti, è stata davvero incoraggiante per il prosieguo dei corallini in campionato. In Calabria, la squadra di Mandragora ha sciupato ben quattro palle gol che hanno fatto aumentare il rammarico per non aver raccolto l'intera posta in palio. Una vittoria avrebbe riaperto i giochi play off, ma la squadra biancorossa è ben consapevole dei propri mezzi e non ha fatto drammi, riprendendo il lavoro in vista della Forza e Coraggio. Un occhio alla Coppa Italia – E' il campionato a tenere banco in queste ore. Ma più di uno sguardo, la società corallina lo ha dato ai sorteggi di ieri, che sono stati decisamente favorevoli alla Turris. L'avversario, l'Atletico Trivento, formazione molisana militante nel girone F è una squadra alla portata dei corallini, a maggior ragione perché la gara di andata delle semifinali di Coppa Italia sarà giocata in casa dei molisani il prossimo 17 Febbraio. Il ritorno, in un "Liguori" presumibilmente gremito per l'occasione, potrebbe essere l'arma in più a disposizione di Mandragora e compagni per superare il turno. Il Futuro Immediato – Ma il prossimo avversario in campionato sarà la Forza e Coraggio, formazione decisamente temibile per i corallini. I sanniti non perdono dallo scorso 12 Dicembre, gara disputata a Caserta contro i falchetti, e sono reduci da ben cinque vittorie consecutive, che le permettono di essere lanciaatissima in classifica a sole tre lunghezze dall'Ebolitana in vetta. di Raffaele Pisacane www.calcionapoletano.it

Torre del Greco. "Operetta ... che passione!"



"Operetta ... che passione!" è il titolo dello spettacolo diretto dal regista Giuseppe Gargiulo e portato in scena da La Compagnia del Mezzogiorno il 29 e il 30 gennaio 2011 al Teatro del Centro in Viale Libia in Torre del Greco. Gli attori Pino Brancaccio, Eugenia Ferrantino, Rita Di Somma, Angelo Scarpati, Maria Pacilio, Decio Delle Chiaie, Ottavio Aprea e Andrea Di Ronza hanno interpretato le parti salienti di tre operette molto famose e amate dal pubblico: "L'acqua cheta", "Il paese dei campanelli" e "La vedova allegra". "L'acqua cheta" è un'operetta scritta da Augusto Novelli e da Angelo Nessi, e musicata da Giuseppe Pietri. Sono ormai trascorsi più di novant'anni dalla prima rappresentazione, era il 27 novembre 1920 a Roma, e l'operetta, da allora, non ha perso né la vivacità musicale, né

l'immediata godibilità e, soprattutto, l'aspetto coreografico. Sono proprio le danze a costituire il nucleo fondamentale dello spettacolo e non poteva mancare il balletto del can can, eseguito dalle danzatrici del Balletto del Centro, suscitando l'entusiasmo degli spettatori. Le ballerine hanno ballato con verve ed eleganza, svolazzando come libellule in festa, arricchite dai preziosi costumi creati dalle sapienti mani di Ottavio Aprea. La Compagnia del Mezzogiorno ha interpretato alcuni brani famosi, tra cui "La canzone della Rificolona", che fa parte dell'operetta "L'acqua cheta". I bravi e versatili attori hanno interpretato, poi, "Il paese dei campanelli", operetta scritta da Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Fu composta nel 1923 ed andò in scena il 23 novembre di quello stesso anno al Teatro Lirico di Milano. Gli interpreti torresi hanno cantato alcuni brani, fra cui "Luna, tu, non sai dirmi perché?", conosciuto anche come fox della Luna. Infine, La Compagnia del Mezzogiorno ha portato in scena "La vedova allegra" di Franz Lehár, musicata su libretto di Viktor Léon e Leo Stein. L'operetta, ambientata a Parigi, parla del tentativo dell'ambasciatrice Pontevedrina di far sposare la ricca vedova Hanna Glavari con il conte Danilo, sua antica fiamma. L'intreccio coinvolge l'ambasciatore Zeta e il suo cancelliere Niegus, e nasce la storia d'amore della moglie del barone Zeta, Valenciennes, con il diplomatico francese Camille de Rossillon. L'operetta, conosciuta anche come piccola lirica, è un genere teatrale e musicale nato nella seconda metà dell'Ottocento in Francia e in Austria. Riproporla oggi, sembra un valido espediente per ritrovare l'entusiasmo della vita e la genuinità dei buoni sentimenti. Il lieto fine, almeno in teatro, è quasi d'obbligo. di Rossella Saluzzo www.julienews.it

TORRE DEL GRECO. GLI EX LAVORATORI DELLA COOPERATIVA "VESUVIO, NATURA E LAVORO" DAL SINDACO

Questa mattina i lavoratori della cooperativa "Vesuvio, Natura e Lavoro", dopo un piccolo corteo a Torre del Greco, si rivolgeranno al sindaco **Ciro Borriello**. Dopo la seduta straordinaria della comunità dei sindaci del Parco del Vesuvio, presieduta dal sindaco di San Sebastiano, **Giuseppe Capasso**, i lavoratori fanno un passo indietro, nella speranza di una soluzione. Gli ex lavoratori della cooperativa "Vesuvio, Natura e Lavoro" liberano le due sedi dell'ente parco del Vesuvio ad Ottaviano e San Sebastiano, mentre il Gran Cono resta off-limits. «In accordo con la Prefettura, con la mediazione della Digos, abbiamo lasciato liberi due siti- spiega **Ciro Seraponte**, sindacalista Uil ed ex lavoratore della cooperativa – occupiamo solo la biglietteria, ma se entro quattro giorni non



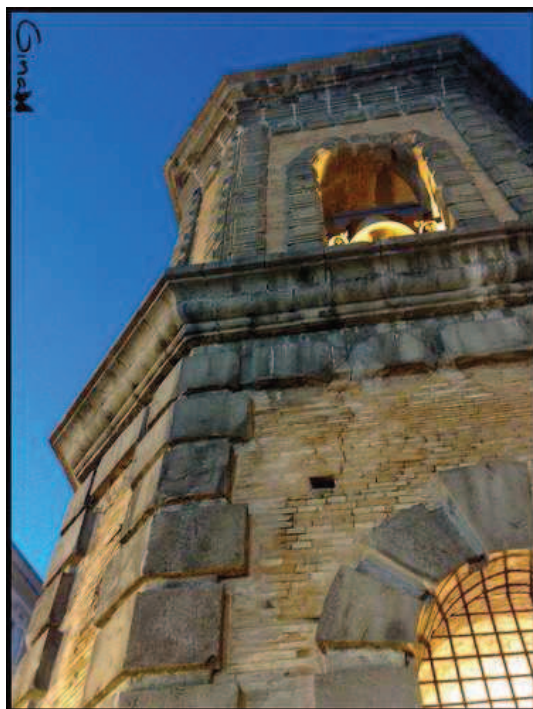
ci sono soluzioni, saremo pronti a fare di peggio». La protesta cominciata il 22 gennaio, fino a ieri è stata portata avanti su quattro fronti: presidiato, giorno e notte, il piazzale di quota Mille e impedito l'accesso al Gran Cono; sit-in di lavoratori e familiari a Quota Cinquecento; occupato dal 28 gennaio Palazzo medico ad Ottaviano, sede del Parco nazionale del Vesuvio e dal 29 anche gli uffici tecnici a San

Sebastiano al Vesuvio. I lavoratori hanno ottenuto la solidarietà dei sindaci della comunità (ognuno dei quali si è impegnato per sensibilizzare le istituzioni regionali) e del presidente Leone che nei giorni scorsi ha lanciato un appello agli enti regionali provinciali, ma anche ai privati, affinché, «seguano l'esempio di Della Valle che ha offerto venticinque milioni di euro per il Colosseo. Gli imprenditori, le banche, la Camera del Commercio- ha affermato Leone- facciano una cordata anche per il ripristino dell'immagine del Vesuvio. Chiedo ai consiglieri regionali, alla giunta, alla presidenza di mobilitarsi perché il parco riceva un finanziamento di 500-600 mila euro che utilizzerà per lavori di sistemazione e manutenzioni dei sentieri, coinvolgendo questi lavoratori per almeno un anno». Questa mattina gli ex lavoratori si ritroveranno all'uscita dell'autostrada di Torre del Greco. Da qui daranno il via ad un corteo, fino al Municipio della città corallina, dove cercheranno di essere ricevuti dal sindaco Borriello. «Chiederemo al primo cittadino di Torre del Greco, assente alla riunione della comunità del Parco- continua Seraponte- di poter intercedere presso un suo referente alla Regione, affinché da Santa Lucia ci sia una risposta». Rachele Tarantino www.ilmediano.it

In Piazza Santa Croce "riemerge" il campanile

Aniello Sammarco Torre del Greco. Spunta il campanile sommerso. I lavori in corso di ultimazione nella nuova piazza Santa Croce, porteranno alla luce parte dal monumento seppellito dall'eruzione del 1794. Un'idea impossibile? Niente affatto, almeno a sentire i responsabili dei lavori di palazzo La Salle e anche coloro che per conto della chiesa a breve realizzeranno la ristrutturazione della parrocchia. Tutto nasce dalla volontà di riconsegnare ai torresi un pezzo di storia cittadina grazie agli interventi che hanno già dato un nuovo volto all'intera piazza. E allora perché non provare a riportare alla luce il vecchio campanile, la cui parte inferiore è stata sepolta dalla lava più di 200 anni fa? Non un recupero alla fruibilità, ma solo alla vista, grazie a un intervento che verrà realizzato sul sagrato: all'altezza dell'ultimo tratto che conduce alla chiesa infatti, verrà realizzato uno scavo che consentirà di far vedere - con l'ausilio di una speciale illuminazione - la parte del campanile posto sotto la chiesa inaugurata nel 1827 per volontà di quello che oggi è da tutti i fedeli venerato come il beato Vincenzo Romano. Tutto sarà ricoperto da un vetro che consentirà anche il transito pedonale, in un contesto di sicuro fascino:

«L'idea iniziale - spiegano dal Comune - condivisa anche dal sindaco **Ciro Borriello**, era di realizzare lo scavo all'altezza della parte di campanile attualmente visibile. Poi il confronto con gli esperti che stanno curando l'intervento di restyling della chiesa e soprattutto il parere negativo della Soprintendenza, ci hanno spinto a puntare sul sagrato». Di maggiore fascino, lo scavo all'altezza del campanile avrebbe comportato l'intervento anche nella parte di pietra lavica presente a seguito dell'eruzione. Un aspetto che non ha permesso alla Soprintendenza di concedere il parere favorevole come invece è avvenuto per il progetto che riguarda il sagrato. Accanto a questo aspetto dei lavori, sicuramente il più affascinante, restano da ultimare gli interventi di completamento della piazza che inaugurata in tutta fretta a fine dicembre, di fatto non è mai stata terminata. Restano da completare gli interventi al locale da adibire a edicola e soprattutto la chiusura della piazza e la conseguente messa in sicurezza: «Questione di giorni - sostengono da palazzo La Salle - visto che a breve arriveranno i dissuasori in pietra lavica alti 70 centimetri ai quali saranno poste le catene che divideranno l'area riservata ai pedoni da quella destinata al transito delle auto. Se tutto dovesse andare come previsto, prima dell'estate la nuova piazza sarà completata, consegnando alla città un'opera davvero unica» il mattino



Torre del Greco. Raccolta differenziata, istruzioni per l'uso

Ieri nella sede dei Giovani Democratici di Torre del Greco in via Circonvallazione 50 si è tenuto un incontro sull'emergenza rifiuti in provincia di Napoli durante il quale si è discusso sui problemi derivati dal cattivo smaltimento. «Il problema dei rifiuti è nuovamente all'ordine del giorno ed i Giovani Democratici hanno sentito il bisogno di rimboccarsi le maniche ed informare la cittadinanza su problematiche ambientali di indubbia attualità, come lo smaltimento dei rifiuti tossici e la riduzione dei rifiuti solidi urbani - ha spiegato Giuseppe Stasio dei GD di Torre del Greco - le ecomafie beneficiano da anni di questa situazione ed oggi sono molti i clan che gestiscono illegalmente il ciclo dei rifiuti, inquinando la nostra terra con veleni e rifiuti tossici». «Fare una buona raccolta differenziata non è un'utopia - ha ribadito Stasio - questo è testimoniato anche dalle vicende del comune di Portici e Cercola che sono riusciti a creare un ottimo piano per la differenziazione dei rifiuti». Ma qual è stata l'origine di questa situazione di



crisi continua a livello regionale? La risposta ci porta indietro nel tempo e, precisamente, al piano Rastrelli con il quale nel '94 si è cercato di arginare la prima emergenza rifiuti. "Il piano prevedeva la costruzione di ben 5 inceneritori e di discariche sparse in tutto il territorio campano – ha spiegato la Prof.ssa Di Fiore, docente di diritto dell'Urbanistica e dell'Ambiente dell'università degli studi di Napoli Federico II – Rastrelli, che allora era presidente della regione Campania, incluse nel suo piano anche la costruzione di impianti CDR per la selezione del materiale che poi sarebbe dovuto finire negli inceneritori". Come per gli inceneritori, "che non hanno mai visto la luce", anche la costruzione di impianti CDR non ha avuto risvolti positivi visto che "il prodotto di queste strutture non era adeguatamente selezionato per divenire combustibile da inceneritore: per

questo motivo oggi siamo sommersi dalle famose eco-balle che potrebbero contenere materiale tossico che non può assolutamente essere bruciato". Presente all'evento anche lo scrittore Ferrara che con il suo libro "Inceneritori? No, grazie" da anni si batte contro la costruzione dei termovalorizzatori. All'assemblea hanno partecipato anche delegazione del Comitato Pro Maresca, di Rifondazione Comunista Torre del Greco e dei Giovani Democratici di Portici con i quali – ci ha spiegato Stasio - "è nato un proficuo rapporto di collaborazione". Domenico Sannino www.lapilli.eu

Torre del Greco Maresca da smantellare ora tocca a Urologia

Antonella Losapio Torre del Greco. Rabbia, indignazione, scoramento. La mobilitazione a difesa dell'ospedale Maresca subisce un duro colpo. Assemblee, sit-in, cortei, occupazioni: tutte le iniziative di protesta messe in campo dal comitato civico non sono riuscite a scongiurare lo smantellamento del presidio di via Montedoro che esce dalla rete dell'emergenza e verrà riconvertito in un ospedale a indirizzo riabilitativo. Il tutto grazie alla delibera del 31 gennaio, con la quale il commissario straordinario Vittorio Russo ha approvato il piano attuativo aziendale relativo al «riassetto della rete ospedaliera e territoriale dell'Asl Napoli 3 Sud». Il provvedimento, immediatamente esecutivo, prevede per il 16 febbraio la chiusura dell'Urologia. Inoltre, entro tre mesi dall'applicazione del piano attuativo verrà disattivato il pronto soccorso con l'attivazione di una struttura Psaut. Le attività di supporto clinico- specialistiche, saranno



garantite, fino al completamento della riconversione da attuarsi entro 24 mesi, dal presidio di Boscotrecase. Negli spazi resi disponibili, è prevista la creazione di una struttura polifunzionale per la salute, una sorta di poliambulatorio specialistico. Bloccato al momento il trasferimento della Gastroenterologia al Loreto Mare, gli spazi non sono sufficienti per garantire le attività d'elezione. Una doccia fredda per quanti da mesi si stanno battendo per la salvaguardia del Maresca. «Siamo indignati - attaccano cittadini - Non c'è risparmio, si taglia senza creare valide alternative e si favoriscono i privati». «Con l'approvazione del piano attuativo - sottolinea l'avvocato Gennaro Torrese, a capo del pool di legali in campo al fianco del comitato - vengono mortificate le istanze dei cittadini. Se il piano attuativo risulta approvato il 31 gennaio, quello che è stato realizzato in precedenza dagli organismi preposti è illegittimo e sarà argomento da sottoporre all'attenzione dei giudici». «Non ho ricevuto nessuna delibera né tanto meno è stato ascoltato il parere della conferenza dei sindaci. Avevo concordato - sottolinea il sindaco Ciro Borriello - con i vertici regionali e con il manager Russo strategie diverse. Nelle prossime ore incontrerò il governatore Caldoro, il presidente della provincia Cesaro e il consigliere per la sanità Calabrò. È assurdo che un'area così vasta perda due ospedali, il Maresca e l'Apicella». «Invitiamo ancora una volta i cittadini del comprensorio a scendere in piazza - informano i comitati - Lunedì alle 17.30 è indetta un'assemblea pubblica in piazza Santa Croce e martedì un sit-in alla Regione. Coloro che procedono con la realizzazione e l'attuazione di questo piano si dovranno assumere la responsabilità etica e morale di quello che stanno facendo». il mattino

Torre del Greco. Depuratore, la battaglia del movimento 5 Stelle

Il movimento 5 Stelle di Torre del Greco continua il suo lavoro sotterraneo e poco eclatante di documentazione e studio di strategie per bloccare con certezza la costruzione del digestore chimico, depuratore industriale o meglio conosciuto come ecomostro. In questi mesi ha visionato e ricevuto copia di diversi documenti in possesso delle istituzioni, e alla luce di ciò risulta che l'impianto delle Ferrovie dello Stato da delocalizzare che genererebbe l'ecomostro non ha mai ricevuto atto di assenso dal Comune, anche per le successive modifiche apportate all'impianto nel 1981. C'è quindi la necessità di accertare se esiste abuso per parte dell'attuale impianto di Trenitalia, ritenendo che una integrazione alla denuncia presentata dalla rete civica sulla questione obbligherebbe gli organi preposti a fare i dovuti accertamenti. E' auspicabile che la società civile che ha sottoscritto la denuncia già presentata nel 2010 sottoscriva questa integrazione se vogliamo veramente utilizzare ogni strumento in nostro possesso per sfruttare tutte le possibilità di bloccare l'ecomostro.COMUNICATO



La Turris ritrova Romano, il Cobra dal dente avvelenato

Chissà cosa passerà per la testa di Gaetano Romano, domenica, quando sul neutro di Arzano, il "cobra" giocherà con la maglia della Forza e Coraggio contro la Turris. Il calciatore della formazione sannita avrà di fronte la squadra che questa estate era ad un passo da lui. Un ex mancato dunque, l'attaccante, che avrà di fronte quei colori indossati solo una volta, in occasione di un allenamento. Il 17 agosto, infatti, il "Cobra" ha calcato proprio l'erba sintetica del Liguori, allenandosi con la squadra corallina, allenata da Di Nola, davanti a centinaia di spettatori che erano accorsi all'evento. Un allenamento che aveva lasciato presagire ad un matrimonio che poi non si è celebrato. Romano dopo qualche giorno di allenamento lasciò i corallini, per poi accasarsi a Benevento, proprio con la Forza e Coraggio. A quel punto la Turris non si fece trovare impreparata e quindi ingaggiò Gaetano Poziello, ma anche con quest'ultimo i corallini non sono



stati di certo fortunati (ha rescisso a dicembre). Ritornando alla breve avventura di Romano a Torre del Greco, l'accordo saltò perché i termini dell'accordo iniziale non furono rispettati al momento della firma. In un'intervista rilasciata proprio a Metropolis, inoltre, il bomber napoletano attaccò proprio la società, rea di aver cambiato gli accordi. Un paio di giorni dopo la mancata firma con la Turris, il "Cobra" si accordò con la squadra sannita allenata dal duo Mauro-Lepore. Con la squadra giallorossa, ora Gaetano Romano sta vivendo una seconda giovinezza. Non entrato nel gruppo Beneventano nel migliore dei modi, con il tempo il 37enne attaccante si è integrato alla perfezione negli schemi dei due tecnici Mauro e Lepore. Non ha giocato tantissimo, il "cobra" ha collezionato 13 presenze, mettendo a segno 6 gol. Nelle ultime giornate l'attaccante, ha anche soffiato il posto al compagno di reparto Pippo Tortora, altro ex di turno. Se i tifosi avessero avuto la possibilità di assistere al match, Tortora avrebbe sicuramente guadagnato applausi e cori. La tifoseria corallina non l'ha dimentica, eppure ha giocato una sola stagione a Torre del Greco, ma in ogni calciomercato c'è qualcuno che invoca il suo nome. Per Romano, invece, ci sarebbero state solo fischi ed espressioni poco gradite. Andrea Ripa

Torre del Greco Topi a scuola le mamme si ribellano: adesso basta

Teresa Iacomino Torre del Greco. La loro protesta è arrivata fino a palazzo Baronale, dove hanno chiesto di essere ricevuti dal sindaco. Una delegazione di genitori degli alunni della scuola materna di villa Gurgo, ieri ha manifestato al Comune. Pomo della discordia, la mancata pulizia del plesso dell'ottavo circolo didattico: una struttura, quella di via Lava Troia, che si trova a ridosso di appezzamenti di terreno abbandonati, e per questo soggetti alla presenza di animali, in particolare di ratti. E proprio un grosso topo che si aggirava nelle classi ha scatenato la protesta. Al loro arrivo genitori e piccoli allievi iscritti alle cinque classi della materna (più di 100 i bambini che frequentano l'istituto) hanno trovato un addetto alle prese con un ratto che



proprio non voleva saperne di uscire dalla scuola. Questa immagine, associata alle polemiche scoppiate nelle scorse settimane tra genitori e preside dell'istituto D'Orsi, Maria José Abilitato, hanno convinto una decina di persone a recarsi a palazzo Baronale. Otto mamme e due papà hanno varcato il cancello del Comune attorno alle 11, alcuni con i figli che hanno preferito non fare entrare a scuola: «Vogliamo parlare col sindaco» ha detto una donna. Ciro Borriello, in quel momento, non era presente e così i genitori sono stati «affidati» ad uno degli uomini della segreteria del primo cittadino. «Questa condizione - hanno spiegato a Raffaele Borriello, componente del pool a servizio del sindaco - va avanti da troppo tempo. I nostri figli sono costretti a convivere con gli escrementi dei topi. Abbiamo segnalato a più riprese la vicenda alla preside che però ci ha sempre detto che non poteva fare altro che rivolgersi all'amministrazione. E quindi stavolta siamo venuti direttamente noi al Comune». Una sortita che ha dato i primi frutti: dopo che lo staff del sindaco ha informato di quanto accaduto i responsabili dell'Asl Napoli 3 Sud, già oggi si procederà ad una prima derattizzazione delle aree esterne a villa Gurgo, in attesa che la stessa azienda sanitaria, di concerto con la dirigente Abilitato, individui una giornata nella quale procedere alla disinfezione dei locali del plesso di via Lava Troia. «Siamo sollevati - dicono ora i genitori dei piccoli iscritti alla materna dell'ottavo circolo - anche se tanto resta ancora da fare. Basti pensare che l'istituto manca di misure antincendio adeguate, a cominciare dalle scale di emergenza, e spesso l'area antistante la scuola è frequentata da tossicodipendenti». il mattino

Torre del Greco Droga - market presa la figlia del padrino

Francesca Raspavolo Torre del Greco. Cinque chili e mezzo di hashish, due mazze da baseball, decine di pugnali e coltelli e addirittura uno sfollagente. È il bottino ritrovato dagli agenti del commissariato di via Marconi nell'appartamento di Barbara Pompeo, la pusher vesuviana finita nella rete della polizia di Torre del Greco. Una spacciatrice al soldo del clan, una giovane mamma ma soprattutto l'erede di un boss di camorra: la 23enne di via Sorrentino, infatti, è la figlia del «Mammone», capoclan torrese ucciso nella faida che insanguinò la città tra gli anni '70 e '80'. Volto già noto alle forze dell'ordine che operano sul territorio per precedenti che parlano proprio di spaccio di droga, la donna è considerata dagli investigatori come una delle fedelissime dei Di Gioia-Papale, le due famiglie che ormai da anni gestiscono i traffici illeciti a Torre del Greco. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, il clan aveva affidato appunto a Barbara Pompeo il compito di custodire le scorte di hashish, in attesa di smerciarle al dettaglio sul mercato del fumo. Dunque un ruolo di primo piano nell'organigramma della mala torrese, smascherato dagli agenti al termine di una lunga e delicata operazione incentrata sui traffici di droga allestiti all'ombra del Vesuvio. Mesi di lavoro, poi ieri sera la svolta con l'arresto della donna nella sua abitazione di via Ignazio Sorrentino. Per lei l'accusa è di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di detenzione di materiale atto a offendere. È la brillante conclusione di un'indagine partita mesi fa nel cuore antico della città. Grazie ad appostamenti, pedinamenti e approfondite ricerche gli uomini del commissariato di via Marconi hanno smascherato un giro di compravendita di hashish. Scambi di fumo che conducevano proprio in via Sorrentino, nell'appartamento di Barbara Pompei. Dopo aver osservato la giovane donna per un paio di settimane, giovedì sera gli agenti hanno fatto partire il blitz. Mancavano pochi minuti alle 21 quando una squadra del commissariato di via Marconi ha fatto irruzione nell'abitazione. Quando gli uomini in divisa sono entrati nell'appartamento la pusher aveva il figlio di pochi mesi in braccio e stava per cenare. Un particolare che non le è bastato a evitare la perquisizione personale e domiciliare. In camera da letto, ben nascosti dietro ai comodini, c'erano infatti cinque chilogrammi e mezzo di hashish. La droga era divisa in 55 panetti da 100 grammi ciascuno, ognuno dei quali era conservato sotto cellophane. Nei guai è finito anche il marito di Barbara Pomposo che, però, è riuscito a sfuggire alla retata ed è stato soltanto denunciato a piede libero. Oltre al fumo, nell'appartamento di via Ignazio Sorrentino gli agenti di polizia hanno anche ritrovato diversi coltelli, alcuni pugnali, due mazze da baseball e addirittura uno sfollagente. Chiaro segnale che la donna, chiamata dal clan Di Gioia-Papale a occuparsi di un affare che scotta, sentisse la necessità di proteggersi. Ma coltelli e mazze sono costati alla 23enne una seconda accusa, quella di detenzione di materiale atto a offendere. Barbara Pomposo è stata condotta già nella notte di giovedì in una cella del carcere femminile di Avellino dove attenderà prima la decisione del giudice sulla convalida dell'arresto, poi il processo. Nel frattempo intorno al marito della pusher, denunciato a piede libero e al momento ancora in stato di irreperibilità, si sta stringendo il cerchio degli investigatori. il mattino



il mattino

Torre del Greco Vesuvio ex Isu dal sindaco, liberato il sentiero

Francesco Catalano Torre del Greco. Sit-in dei lavoratori del Vesuvio all'esterno del Municipio di Torre del Greco. Nel tardo pomeriggio di ieri, una delegazione di sindacalisti ed ex operai della cooperativa Vesuvio, Natura e Lavoro ha ottenuto un incontro con il sindaco **Ciro Borriello** per illustrargli la situazione e le dinamiche che hanno condotto alla mancata stabilizzazione del loro posto di lavoro. «Mi sono impegnato - spiega il primo cittadino torrese - a farmi interlocutore presso le istituzioni, per aprire formalmente e in tempi brevi un tavolo di trattative presso la Prefettura, che riunisca i vari organi coinvolti in questa vicenda. Mi sono anche attivato, di concerto con il presidente della Comunità del Parco Capasso, a studiare soluzioni che possano garantire una rapida risoluzione della vertenza». Il sindaco di Torre del Greco è convinto che il problema dei 50 ex Isu



possa essere risolto senza grosso dispendio di risorse finanziarie: «Non si tratta di fare assistenzialismo - sottolinea Borriello - ma di trovare una formula per consentire a questi operai di tornare a lavorare in un'area protetta che ha bisogno del loro servizio per la manutenzione dei sentieri. Il Vesuvio è una risorsa per il nostro territorio ed il lavoro di questi dipendenti potrebbe essere finanziato anche con un leggero aumento del ticket d'ingresso». Soddisfatti per l'incontro con Borriello i rappresentanti degli ex Isu: «Il sindaco - spiega **Ciro Seraponte** della Uil - si è mostrato disponibile a trovare un punto d'incontro con le nostre richieste. Speriamo che nei prossimi giorni si riesca a insediare un tavolo tecnico in Prefettura». Come segnale di buona volontà, intanto, dopo 15 giorni di blocco, gli operai hanno consentito la riapertura ai turisti del sentiero del Gran Cono: «Ma se entro la prossima settimana non ci saranno segnali concreti - annuncia **Ciro Fusco** della Cisl - siamo pronti ad azioni eclatanti». il mattino